

A cosa serve l'economia ?  
( Fabrizio Pezzani - Mepaie -  
Cremona , 27 febbraio 2014 )

Etica → Politica → Economia

1

2

3

Ordine di importanza: da fine a mezzo

Economia → Politica → Etica

1

2

3

Nel tempo abbiamo scambiato i fini con i mezzi e quindi il senso di etica ed il ruolo della politica finalizzati all'economia ma più propriamente alla Finanza e l'economia da solida è divenuta liquida. L'economia da scienza morale ha assunto lo statuto di scienza positiva da studiarci solo su ciò che è misurabile. Le emozioni non sono misurabili e sono fondamentali nelle scelte dell'uomo.

- La crisi è profonda ma culturale e richiede un cambio di paradigma ; Khun definiva “ rivoluzioni scientifiche “ questi processi di cambiamento della storia ; siamo di fronte ad una rivoluzione socioculturale cioè ritornare ad una visione corretta di fini e mezzi.
- L'economia è una scienza sociale e morale ( Smith ,Marx e Keynes erano scienziati sociali) e non né esatta nè solo razionale e tanto meno la finanza ( J.Nash matematico puro ) ma ha fatto comodo farla diventare tale.
- “ Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete ...Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi.. Dai loro frutti dunque li riconoscerete . “ ( Matteo 7, 15-20 )
- Che frutti ha prodotto questo modello di economia ?
- Disuguaglianza , povertà, degrado morale , conflittualità permanente , disgregazione sociale ....; ma allora l'albero è buono o cattivo ?

- La finanza ha assunto il ruolo di “ verità incontrovertibile “ perché “ i mercati sono razionali e non sbagliano mai nell’allocazione delle ricchezze , a parità di informazioni gli operatori decidono allo stesso modo “ ( Lucas , Nobel 1995 ). E’ falso l’ipotesi di fondo non è coerente con l’assunto :
- -l’economia non è una scienza esatta , ciò che è misurabile è solo una parte , spesso minimale ;
- -la finanza che negozia titoli di beni reali ( il reddito di azienda è un valore congegnato ) lo è ancora meno ma è stata separata e trattata come una astrazione scientifica che di scientifico non ha niente;
- -la parità informativa presuppone come condizione di base la “ simmetria informativa “ che esiste nella concorrenza perfetta ma non nel monopolio o nell’oligopolio come sono i mercati finanziari ;
- -il fine di massimizzazione del profitto individuale ( creare valore per gli azionisti ) è asimmetrico alla simmetria informativa perché l’uno ostacola l’altro .
- L’ipotesi è destituita di fondamento ma la legittimazione dei Nobel l’ha consacrata indiscutibile.
- Non siamo noi a governare il mercato, ma è il mercato che governa noi e non l’abbiamo ancora capito, certamente i mezzi di informazione contribuiscono a nasconderci la verità.

- La crisi è stata determinata da uomini non da fatti naturali , uomini laureati spesso nelle università migliori con maestri riconosciuti dai Nobel . Che responsabilità hanno questi uomini ed i loro maestri nell'aver innescato una guerra finanziaria ?
- La crisi è antropologica non economica ed è tutta ancora in corso ma noi non riusciamo a capirlo o non vogliamo capirlo ?
- Il paese si dibatte in un'opacità di idee senza avere una capacità critica e creativa e si continua ad usare strumenti vecchi per affrontare problemi nuovi.
- Il tema del debito è l'evidenza di una cultura della rendita che ha bruciato ricchezza e si è formato per connivenze trasversali tra privato e pubblico ; sono mancati i controlli a tutti i livelli per ridurre il " moral hazard " , i controllori si sono scambiati continuamente con i controllati con palesi conflitti di interesse sempre sistematicamente ignorati ( oggi siamo ancora alle prese con il decreto salva Roma...)
- Se azzerassimo il debito avremmo risolto i problemi ?

- Il problema diventa economico ma prima è valoriale e questo comporta ricostruire la “ *societas* “ che significa alleanza non “ *bellum omnium contra omnes* “ come è oggi.
- Come ripensare ad un sistema di valori che unisce , include e non disgrega , che aiuta a collaborare e non a confliggere che mette al centro l’uomo ed i più deboli dai quali ripartire.
- Il sistema sanitario può essere un acceleratore del cambiamento per i valori che può esprimere e rafforzare ma anche qui si deve curare per guarire non solo per guadagnare .
- Ripensare la sanità come motore di sviluppo locale non solo economico ma valoriale atto a ricostruire il sistema di rete locale : artigiani , commercianti , piccole imprese, pa, fondazioni, istituti di credito ...
- Definire l’economia riducendo al massimo l’uso della finanza come strumento di sviluppo in modo tale da riuscire a ridefinire il valore dei beni reali che oggi abbiamo perso e l’ordine delle loro priorità.
- Un caffè costa come un kilo di spaghetti ? Un volo low cost internazionale europeo può costare meno di una pizza ?
- Il fine della sanità è fondamentale per contribuire a ridare il valore e dignità al senso della vita dell’uomo che il modello economico ci ha fatto perdere. Dobbiamo ritornare alla pianta buona per ritornare ad avere frutti buoni.

Giuro per Apollo medico e per Asclepio e per Igea e per Panacea e per tutti gli Dei e le Dee, chiamandoli a testimoni che adempirò secondo le mie forze e il mio giudizio questo giuramento e questo patto scritto. Terrò chi mi ha insegnato quest' arte in conto di genitore e dividerò con Lui i miei beni, e se avrà bisogno lo metterò a parte dei miei averi in cambio del debito contratto con Lui, e considererò i suoi figli come fratelli, e insegnerò loro quest'arte se vorranno apprendere, senza richiedere compensi né patti scritti. Metterò a parte dei precetti e degli insegnamenti orali e di tutto ciò che ho appreso i miei figli del mio maestro e i discepoli che avranno sottoscritto il patto e prestato il giuramento medico e nessun altro. Sceglierò il regime per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, e mi asterrò dal recar danno e offesa. Non somminerò a nessuno, neppure se richiesto, alcun farmaco mortale, e non prenderò mai un' iniziativa del genere; e neppure fornirò mai a una donna un mezzo per procurare l'aborto. Conserverò pia e pura la mia vita e la mia arte. Non opererò neppure chi soffre di mal della pietra, ma cederò il posto a chi è esperto di questa pratica. In tutte le case che visiterò entrerò per il bene dei malati, astenendomi ad ogni offesa e da ogni danno volontario, e soprattutto da atti sessuali sul corpo delle donne e degli uomini, sia liberi che schiavi. Tutto ciò ch'io vedrò e ascolterò nell'esercizio della mia professione, o anche al di fuori della della professione nei miei contatti con gli uomini, e che non dev'essere riferito ad altri, lo tacerò considerando la cosa segreta. Se adempirò a questo giuramento e non lo tradirò, possa io godere dei frutti della vita e dell' arte, stimato in perpetuo da tutti gli uomini; se lo trasgredirò e spergiurerò, possa toccarmi tutto il contrario.